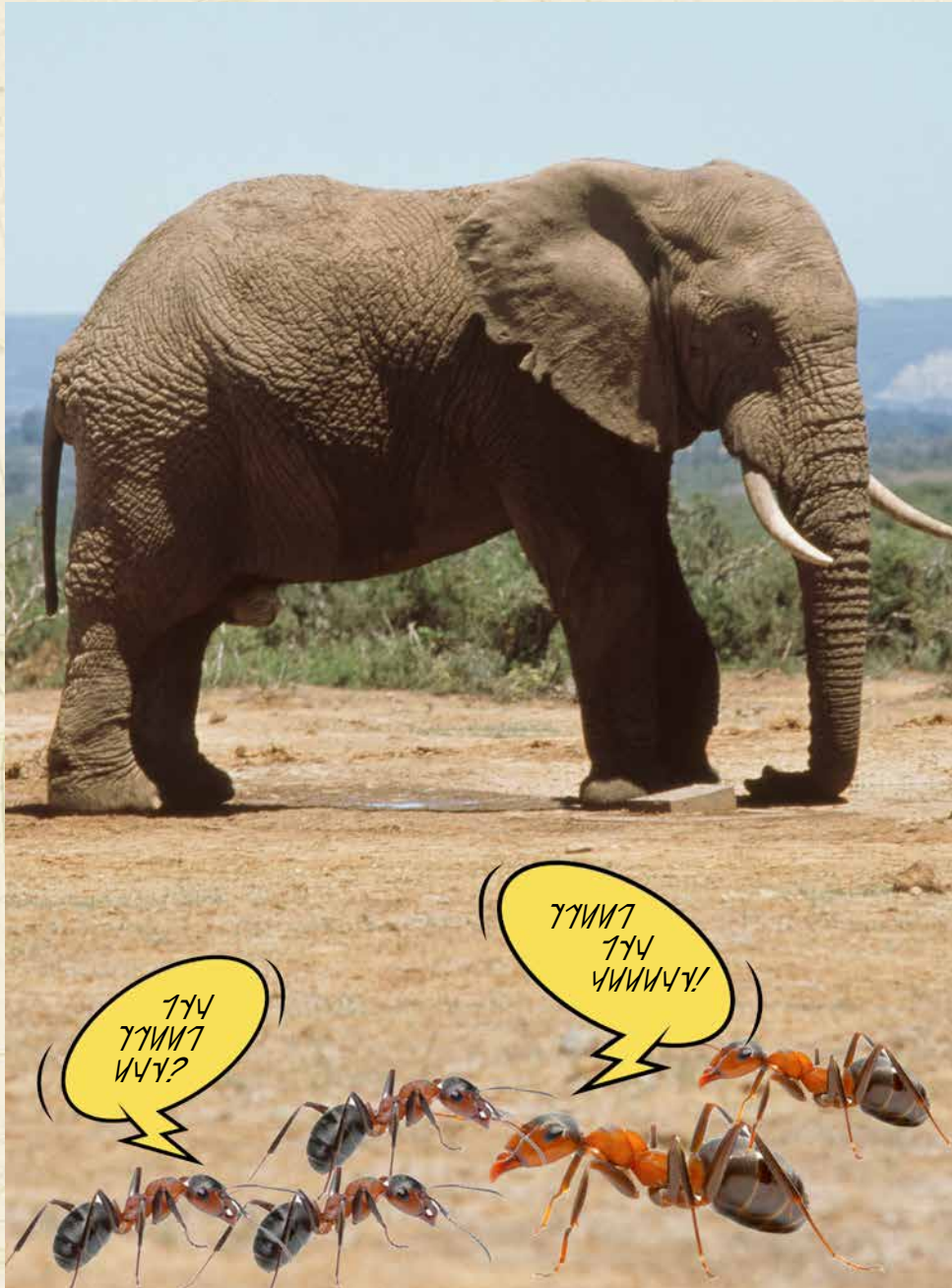


Parrocchia, guarda la sapienza africana



Dice un proverbio del Burkina Faso: “*Le formiche hanno detto: mettiamoci insieme e trasporteremo un elefante*”. Le “formiche” [uomini e donne africani, giovani e adulti, anziani e bambini, popolazione del posto e volontari di tutto il mondo] sanno di avere di fronte l’“elefante” [scarsità di risorse, povertà di strutture, clima difficile, malattie diffuse, debito pubblico, guerre fratricide] il quale ama prendersi gioco di loro! Che si può fare in una situazione simile? Lasciarsi schiacciare dalle sue enormi zampe o mettersi insieme per costruire una comune strategia di azione?

La scelta, faticosa e impegnativa, richiede solide convinzioni, coraggio e tenacia, speranza e fede grandi.

Tutto sembra essere “contro” questo progetto. È contro... il freddo notturno, sostituito dalla calura asfissiante del sole; uno ti penetra nelle ossa, l’altro prosciuga le energie; si cerca l’acqua, ma non si trova o non sempre è potabile. È contro... la terra arsa e dura da arare, che però si fa verdeggianti quando viene la pioggia; ma anche questa è contro... si fa desiderare ed è molto avara.

Ogni giorno è strappato e conquistato alla vita e alla morte, vicina, familiare, sempre presente. Ma il desiderio di esserci, di vivere, di lottare, di cambiare vita, di costruire un futuro migliore, abita il cuore, la mente, la vita di questo popolo e contagia chi ha il dono di viverci insieme.

Lì non manca mai né la speranza né l’affidamento a Dio. La gente ha sete di Dio: la preghiera semplice e pura fiorisce spontanea, la speranza dei credenti li fa camminare sempre; lì senti una “chiesa-famiglia”, che si fa carico dello sviluppo umano e religioso di tutti, mentre anima la vita di tante piccole comunità di base.

Accanto all’elefante, che continua a giocare con la vita delle formiche, commuove vedere le formiche che con irrefrenabile tenacia si accordano per “trasportare l’elefante”. La voglia di cambiamento crea cordata e voglia di fare insieme, ognuno a suo modo, un cammino stupendo di promozione umana, culturale, sociale, economica, politica, religiosa.

Impariamo dall’Africa a vivere l’essenzialità della vita, nel cuore delle cose, con grande capacità relazionale, col gusto della festa. Lasciamoci contagiare dal coraggio e dalla tenacia delle mamme, dall’allegria dei bambini, dalla forza degli uomini.

Le tante e belle testimonianze che riceviamo infondono anche in noi lo stile di provvidenza, che fa cogliere la vita come dono. Con piccoli passi si fanno scalate, così come con tanti piccoli mattoni si costruiscono palazzi.